

BILANCIO SOCIALE VERONAMERCATO

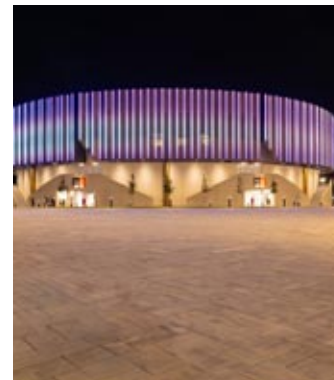
Così distribuisce valore



Il nuovo impianto

NUOVO PALAZZETTO

Appello al sindaco Tommasi



Il palazzetto di Tortona

PISTE CICLABILI



“Solo chiacchiere e distintivo”

Gian Arnaldo Caleffi: “La città dei 15 minuti è un’utopia irrealizzabile. Tommaso Ferrari e questa giunta vogliono essere alternativi, ma l’impressione è che non sappiano dove andare e soprattutto non sanno coinvolgere i veronesi”

PISTE CICLABILI



Gian Arnaldo Caleffi

Un sistema che non funziona

La fretta di utilizzare i fondi Pnrr si unisce alla voglia politica di affermare un'idea urbana alternativa

(di Christian Gaole)

Tra chi approva e chi si lamenta, è difficile, ormai, tenere il conto dei cantieri disseminati per la città. Di fatto l'amministrazione in carica ha applicato alla lettera la proposta di ridefinire la Verona dei prossimi vent'anni. Di piste ciclabili e del nuovo volto del centro storico abbiamo dialogato con **Gian Arnaldo Caleffi**, architetto e urbanista, già assessore e presidente dell'associazione Giuseppe Barbieri. L'amministrazione sta investendo molto su

L'ex assessore di Flavio Tosi all'urbanistica analizza tecnicamente le scelte della giunta Tommasi sulla mobilità e la proliferazione di piste ciclabili

piste ciclabili, mobilità dolce e riduzione dello spazio dedicato alle auto. Queste scelte sono coerenti con le principali teorie urbanistiche internazionali degli ultimi vent'anni oppure rispondono soprattutto a esi-

genze contingenti e di finanziamento?

«Gli ultimi vent'anni? Le teorie sulla separazione dei diversi tipi di traffico hanno più di un secolo. La più importante fu teorizzata da Le Corbusier già negli anni '20 del

secolo scorso, sistematizzandola nella "Ville Radieuse" del 1935. Le Corbusier prevedeva una rete di percorsi pedonali separati dalle strade dedicate ai diversi tipi di traffico veicolare (una gerarchia di 7 strade in tutto). Attualizzando la teoria ad oggi si introdurrebbe la strada dedicata alle biciclette. Indubbiamente i finanziamenti del PNRR hanno dato lo stimolo a realizzare in fretta nuove piste ciclabili. E la fretta è il nodo del problema a Verona».

I critici sostengono che alcuni interventi abbiano aumentato congestione e difficoltà di accesso a determinate aree della città. Dal punto di vista urbanistico, la riduzione dello spazio per il traffico privato è un passaggio inevitabile verso una città più sostenibile oppure esistono modelli alternativi?

«Che le piste in corso di realizzazione abbiano congestionato il traffico è un dato di fatto, a questo inevitabilmente hanno contribuito i cantieri. E' evidente che dedicare una parte della carreggiata alla pista ciclabile ne sottrae l'area al traffico carraio, ma il punto non è far competere le carreggiate tra le macchine e le bici, il punto è il funzionamento complessivo del sistema. Qui si notano le principali carenze»

Molte città europee si ispirano oggi ai concetti di “città dei 15 minuti” e di “mobilità integrata”. Verona si sta realmente muovendo in questa direzione o gli interventi attuali rischiano di restare episodi isolati senza una visione urbanistica complessiva?

«La città dei 15 minuti, teorizzata nel 2016 dall'urbanista franco-colombiano Carlos Moreno, professore alla Sorbona di Parigi, è basata su un'idea semplice: ogni cittadino dovrebbe poter raggiungere in circa 15 minuti a piedi o in bicicletta le principali funzioni della vita quotidiana, dall'abitare, allo studiare, al lavorare, al fare acquisti al curarsi ecc.

In nessuna città ciò si realizza, forse solo in comuni di 15/20.000 abitanti. Chi può avere la casa, la scuola, l'ufficio, il negozio, l'ospedale tutti nello stesso quartiere? È pura astrazione».

Le principali scuole urbanistiche contemporanee sostengono che ampliare le alternative all'auto possa ridurre il traffico nel medio periodo. Le politiche adottate dall'amministrazione Tommasi seguono davvero questi principi oppure Verona rischia di importare modelli elaborati per grandi città europee



La ciclabile su canale Camuzzoni

senza verificarne l'effettiva compatibilità con la propria struttura urbana?

«A Verona la fretta di utilizzare i fondi PNRR (entro il mese di giugno di quest'anno) e la voglia politica di affermare un'idea urbana alternativa a quella della città vigente, più ecologica e meno legata all'automobile privata, sta creando una serie di situazioni che definire di disagio è il minimo».

Una parte delle contestazioni nasce dalla percezione che le trasformazioni siano state calate dall'alto. Le moderne teorie urbanistiche attribuiscono un ruolo centrale alla partecipazione dei cittadini: ritiene che Verona abbia coinvolto adeguatamente residenti,

commercianti e categorie economiche nella definizione delle nuove politiche della mobilità?

«Sicuramente non li ha coinvolti adeguatamente, altrimenti non ci sarebbero state tutte queste reazioni contrarie: in realtà le piste sono state conosciute mentre venivano realizzate».

Guardando oltre il tema delle ciclabili, quale idea di città emerge dalle scelte urbanistiche dell'attuale amministrazione? Si può parlare di una strategia coerente con i paradigmi contemporanei della rigenerazione urbana e della sostenibilità oppure di una somma di interventi settoriali privi di un vero disegno urbanistico?

«Emerge l'idea di una città nella quale le forme di

sviluppo tipiche della modernità (la costruzione in altezza, la circolazione automobilistica, la specializzazione delle funzioni) non sono ben viste, a favore di un'idea alternativa che ancora non si comprende: vedremo se si capirà dal PAT quando l'Amministrazione lo presenterà».

Se dovesse giudicare le politiche urbanistiche dell'attuale amministrazione esclusivamente alla luce della letteratura scientifica e delle migliori pratiche europee, direbbe che Verona sta anticipando il cambiamento delle città contemporanee o che sta inseguendo modelli già sperimentati altrove?

«Direi che sta cercando, annaspando un po', di capire dove andare».



SACRO CUORE
DON CALABRIA
IRCCS

**Insieme
nella ricerca
più forti
nella cura.**

5x1000 *Sostieni la ricerca*

ISTITUTO DON CALABRIA
IRCCS OSPEDALE SACRO CUORE - DON CALABRIA

C.F. 0 0 2 8 0 0 9 0 2 3 4

La tua firma è vita che scorre.

Donare il 5xmille è una grande occasione per sostenere la Ricerca. Nella prossima dichiarazione dei redditi firma nel riquadro *Finanziamento della Ricerca Sanitaria* indicando il C.F. 00280090234 dell'IRCCS Ospedale Sacro Cuore don Calabria.



SCOPRI DI PIÙ
5xmille.sacrocuore.it

Il tuo sostegno ci aiuterà a rendere concreta la Ricerca con lo sviluppo di nuove terapie e strumenti diagnostici per la cura dei pazienti affetti da varie patologie.



IRCCS "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" SACRO CUORE - DON CALABRIA

Ospedale Classificato e Presidio Ospedaliero Accreditato Non Profit - Regione Veneto

Via Don A. Sempredoni, 5 - 37024 Negrar di Valpolicella (VR) - Tel. 045 6013111

www.sacrocuore.it - Seguici [f](#) [@](#) [in](#)

EDILIZIA PUBBLICA

Agec: al via gli ultimi due cantieri

Gli interventi ammontano ad oltre 1,2 milioni di euro. Benini: "Verona più inclusiva"

Si conclude il Piano delle città con la riqualificazione di due complessi residenziali di Agec: un complesso residenziale di 40 appartamenti di via Monreale 2-4-6-8 in Borgo Nuovo e uno da 33 alloggi in via Spagnolo 2-4 a San Massimo. Gli interventi sono indirizzati a migliorare il benessere degli inquilini, promuovendo nel contempo il risparmio sui costi di gestione ed una miglioria delle prestazioni energetiche degli edifici.

"Gli interventi che presentiamo oggi del Piano delle Città – ha spiegato l'assessore all'Edilizia Popolare, Federico Benini - si inseriscono in un progetto di lungo corso, da 8 milioni di euro, uno degli ultimi grandi interventi statali a supporto dell'edilizia pubblica che nella nostra città hanno consentito la riqualificazione di grandi complessi come via Tunisi e il Saval. E vanno a braccetto con alcuni grandi interventi di oggi come quello alle Case Azzolini e al complesso Tombetta determinando una spinta decisamente importante per la riqualificazione dei grandi quartieri popolari. Compito di questa amministrazione è investire bene e con efficienza tali risorse e lavorare affinché la riqualificazione



Federico Benini

edilizia si coniughi con quella urbanistica. E' quanto stiamo facendo in termini di aree verdi e mobilità sostenibile. Vogliamo che questi complessi diventino luoghi in cui sentirsi bene, perfettamente connessi e integrati in un tessuto urbano accogliente che crea sensazioni positive. Questo è l'impegno che portiamo avanti con determinazione: garantire non solo tetti sicuri, ma quartieri vivibili, accessibili e in armonia con la nostra visione di una Verona più moderna e inclusiva."

Il complesso residenziale di via Monreale si sviluppa su 6 piani fuori terra, il piano terra su pilotis distribuiti su 4 vani scala dotati tutti di ascensore. Quello di via Spagnolo si

sviluppa su 5 piani di cui i 3 fuori terra a destinazione d'uso abitativo, l'interrato adibito a cantine, vano tecnico e locali per associazioni, il piano rialzato è occupato dai servizi socio assistenziali. I lavori avranno una durata di 4 mesi per via Monreale e di 6 per via Spagnolo.

"Con questi interventi si avvia a termine una lunga stagione per l'edilizia residenziale pubblica veronese - ha aggiunto Anita Viviani, presidente di Agec - che ha visto la riqualificazione di numerosi complessi Erp".

Gli interventi ammontano ad oltre 1,2 milioni di euro e come ha sottolineato Riccardo Olivieri, Presidente della Circo-scrizione 3^a "porteranno benefici concreti a tanti

cittadini veronesi. Borgo Nuovo e San Massimo sono due contesti sociali di grande rilevanza per il nostro territorio, e interventi di questa portata contribuiscono a una riqualificazione che va ben oltre il semplice aspetto edilizio. In particolare, seguo con attenzione i lavori previsti in via Spagnolo, in un immobile che, per la sua conformazione, potrebbe sviluppare una vocazione comunitaria, ospitando spazi a disposizione delle associazioni del quartiere. Su questo fronte stiamo già lavorando insieme all'assessorato al Sociale, con l'obiettivo di trasformare questo intervento in un'opportunità di rilancio più ampio per la comunità di San Massimo".

VERONAMERCATO

Moltiplicatore sociale

Il secondo bilancio di sostenibilità conferma il peso crescente della Spa

Alla vigilia del closing dell'ultimo investimento in rinnovabili, Veronamercato ha pubblicato il suo secondo bilancio di sostenibilità. Un documento corposo che analizza nel dettaglio tutte le azioni svolte dalla società di gestione del mercato ortofrutticolo scaligero – uno dei più importanti d'Italia – in tema di ambiente e di sociale.

Un documento che vuole evidenziare il cammino intrapreso dalla SPA guidata dal ticket Marco Dal-lamano e Paolo Mercì - nel cui capitale (34,5 milioni €) è presente come azionista di maggioranza il Comune di Verona, col 75% delle azioni, la Camera di commercio con l'8%, il sistema bancario con poco meno del 10% ed una serie di altri attori locali con aliquote più contenute del capitale.

Veronamercato – 550mila metri quadrati di piattaforma - ha saputo intercettare al meglio il PNRR portando a casa 10 milioni € a fondo perduto che permesso la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico, del costo complessivo di sedici milioni per 3,1 milioni di kWh prodotti ogni anno con un surplus pari al 10%, e l'implementazione della catena del freddo: due interventi che miglioreranno l'effi-



Il nuovo impianto fotovoltaico

cienza energetica. Il fotovoltaico, in particolare, installato su nuove pensiline consentirà alla società di diventare un produttore netto con benefici immediati sul conto economico (300mila€ all'anno) e sul versante ambientale con l'abbattimento delle emissioni di gas serra.

Non un miglioramento da poco: dal cielo di Verona sparirà l'80% delle emissioni indirette, pari ad oltre 309 milioni di tonnellate di CO2.

E non si tratta soltanto di "grandi azioni": ad esempio, le vetture aziendali sono passate dall'alimentazione a gasolio ai motori ibridi prevedendo per il loro impiego urbano la sola fruizione in modalità elettrica (autoprodotta).

Il Social Value Added (SVA) di Veronamercato

ha restituito alla comunità scaligera – attraverso la "monetizzazione" delle azioni sostenibili avviate - un valore che si attesta ad oltre 208mila€ a fronte di benefici sociali per 870mila (energia prodotta da rinnovabili, azioni di inclusione, sicurezza sul lavoro, trasparenza ecc) e costi sociali (emissioni residue di gas serra, i rifiuti non differenziati e ulteriori effetti non mitigabili connessi all'attività ordinaria) per 142mila€, pari al 16,4% dei benefici.

Se aggiungiamo l'impegno fiscale e contributivo, i servizi pubblici ricevuti, si nota come ogni euro investito da Veronamercato ha generato oltre 6,11 euro di benefici sociali.

La strategia ambientale si fonda anche sul rafforzamento delle pratiche di economia circolare e di

gestione efficiente delle risorse: nel 2025 i rifiuti complessivamente gestiti hanno superato i 4,2 milioni di kg, con una percentuale di riciclo pari al 74,9%, mentre il progetto REBUS ha consentito il recupero e la redistribuzione di 514.079 kg di prodotti ortofrutticoli non più commercializzabili ma ancora commestibili, trasformando un potenziale scarto in valore ambientale e sociale per il territorio.

Quali i prossimi step di Veronamercato? Il raggiungimento dell'autosufficienza energetica entro il 2027 attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili; la riduzione delle emissioni e il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici; l'espansione delle iniziative di economia circolare tramite il progetto REBUS; il rafforzamento delle azioni di prevenzione degli infortuni e della formazione del personale; il miglioramento continuo dei servizi e delle prestazioni in coerenza con la Politica per la Qualità; il mantenimento di elevati standard di integrità, attraverso obiettivi anticorruzione quali zero condanne, zero sanzioni ANAC, rafforzamento dei controlli e incremento delle attività formative previste dal Sistema UNI ISO 37001



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



ATV E FONDAZIONE RICERCA FIBROSI CISTICA

Ecco il nuovo bus brandizzato

Partnership triennale per promuovere attività di sensibilizzazione e informazione

Un'alleanza tra ricerca scientifica e mobilità territoriale per promuovere la conoscenza e l'informazione sulla fibrosi cistica, attraverso iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi rivolte alla cittadinanza. ATV – Azienda Trasporti Verona e Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica-ETS (FFC Ricerca) hanno unito le forze, siglando un Accordo Quadro territoriale per il triennio 2026-2028 nato dal riconoscimento del ruolo che entrambe le realtà, profondamente radicate nel territorio, svolgono quotidianamente a servizio della comunità veronese. Da una parte ATV, storico gestore del trasporto pubblico locale della città; dall'altra FFC Ricerca, riconosciuta dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), primo ente in Italia specificatamente dedicato alla ricerca sulla fibrosi cistica, con sede a Verona, nota a livello internazionale per l'eccellenza scientifica e l'impegno nel finanziamento e nella promozione di progetti di ricerca avanzati per il trattamento della fibrosi cistica, una delle malattie genetiche gravi più diffuse, senza ancora una cura risolutiva.

Con la firma dell'intesa, FFC Ricerca assume il ruolo di Charity Partner



La presentazione del nuovo autobus Atv

ufficiale di ATV e ATV diventa Mobility Partner di FFC Ricerca per la città di Verona, mettendo a disposizione la propria rete e i propri mezzi come strumenti di diffusione e amplificazione dell'attività di informazione e divulgazione promossa da Fondazione.

La partnership prenderà avvio già in questi giorni con la personalizzazione di un autobus elettrico ATV a supporto della nuova Campagna 5x1000 di FFC Ricerca: il bus circolerà sui tragitti urbani, per tutto il 2026, veicolando un importante messaggio di sensibilizzazione.

Tra le numerose attività previste dall'accordo rientra anche l'iniziativa "Eccellenze a Confronto" dedicata alla valorizzazione

ne del contributo femminile all'interno delle due organizzazioni. Attraverso una serie di interviste a lavoratrici di ATV, ricercatrici e volontarie della Fondazione, il progetto affronterà temi centrali del mondo del lavoro e della società contemporanea, tra cui la conciliazione tra vita privata e professionale, il carico familiare e le sfide del caregiving, oltre ai percorsi di affermazione professionale in contesti tradizionalmente complessi. Si attiveranno inoltre dei progetti di volontariato d'impresa.

"ATV rappresenta un presidio fondamentale per il territorio veronese e, per la nostra Fondazione, significa poter contare su un'importante alleanza nella città dove siamo nati

e dove continuiamo a operare da quasi trent'anni", dichiara Matteo Marzotto, Presidente di Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica.

A siglare l'intesa è anche il Presidente di ATV, Giuseppe Mazza, che sottolinea il profondo significato sociale dell'accordo: "Il valore aggiunto di questa collaborazione è importante: essere entrambi attori radicati a Verona crea una sinergia territoriale profonda, sostenere FFC Ricerca, un'eccellenza nata qui che porta il nome della nostra città nel mondo, rafforza l'orgoglio civico e dimostra che il valore sociale parte dal locale per arrivare al nazionale. Per ATV, questa vicinanza rende la partnership autentica e credibile. La sostenibilità sociale è per noi un pilastro tanto quanto quella ambientale ed economica. Il trasporto pubblico è, per sua natura, un servizio alla persona che garantisce inclusione; la 'cura delle persone' è quindi al centro della nostra missione. Collaborare con FFC Ricerca significa promuovere la salute e il benessere della collettività. Un'azienda moderna non può limitarsi al proprio core business, ma deve farsi agente di cambiamento positivo per il territorio."

ULSS 9

Lorenzoni e Sembeni nuovi direttori

Si occuperanno rispettivamente di direzione sanitaria e amministrativa

Il direttore generale **Paolo Petralia** ha presentato oggi i due nuovi direttori che completano il management della Direzione generale Aoui Verona.

Il nuovo direttore amministrativo è **Roberto Sembeni**, vicentino, laureato in Economia a Cà Foscari, Venezia. Il nuovo direttore sanitario è **Marianna Lorenzoni**, veronese, laureata in Medicina e Chirurgia all'Università di Verona, dove si è anche specializzata in Igiene e medicina preventiva.

Marianna Lorenzoni, direttore sanitario. Veronese, nata a Ronco all'Adige nel 1976. Dopo un periodo trascorso tra Veneto e Lombardia è ritornata nella sua provincia d'origine. Viene dall'ASST di Mantova dove ricopriva analogo ruolo all'ospedale Carlo Poma. Le principali esperienze professionali precedenti sono state all'ospedale di Feltre, dove ha avuto il primo incarico da direttore medico di presidio, e agli Spedali Civili di Brescia dove è stata direttore medico.

Roberto Sembeni, direttore amministrativo. Vicentino dove è nato nel 1962, il direttore amministrativo ha una competenza maturata in diversi contesti professionali: socio sanitario, sanitario privato e privato accreditato, e precedentemente anche con



Da sinistra: Lorenzoni, Petralia e Sembeni

ruoli dirigenziali nel settore manifatturiero privato e come imprenditore. Viene dall'Ulss5 Polesana dove ricopriva analogo ruolo di direttore amministrativo, incarico già ricoperto anche in Aoui. Nel 2008 è entrato in Aoui Verona come direttore Uoc Contabilità e bilancio, partecipando attivamente alle fasi più importanti della crescita aziendale (dall'integrazione con l'Università. Alla realizzazione del Polo Confortini, l'Ospedale Donna e Bambino e l'Edificio nord di Borgo Roma). E' stato direttore amministrativo nell'attuale Azienda universitaria territoriale trentina all'ospedale Santa Chiara. E' stato direttore, nel vicentino, di case di

riposo, di un grande centro diagnostico e direttore amministrativo di una clinica privata.

"Oggi - ha detto Paolo Petralia - è una giornata importante perché presentiamo due professionisti di valore, due persone che meritano di essere in questa azienda prestigiosa per la loro esperienza e la loro competenza. Per quanto mi riguarda, ho avuto il piacere di poter scegliere totalmente in libertà e pienezza di valutazioni, prendendo il tempo necessario. Il primo dato che voglio evidenziare è che parlando di professionisti bisogna mettere in campo esperienze e competenze, ma anche che sono due persone di valore con un bagaglio molto

significativo dal punto di vista dell'umanità e delle attitudini a questo mestiere. Per me questo rappresenta il giusto bilanciamento in quello che deve essere un direttore: una persona di valore ma un uomo e una donna di sensibilità e di capacità relazionale.

Marianna Lorenzoni, nuovo direttore sanitario Aoui: "Questo incarico per me significa tornare a casa. Il direttore generale ci ha già dato l'indicazione verso l'eccellenza. Per me è importante valorizzare le risorse umane perché il valore e il patrimonio di un'Azienda è dato proprio dalle risorse umane. Dalle risorse umane far emergere le eccellenze di questo ospedale, perché le due strutture, di Borgo Trento e Borgo Roma, per noi veronesi, per me veronese, rappresentano il passato, il presente, ma anche il futuro".

"Rientrare a Verona - ha concluso Roberto Sembeni - è anche per me rientrare in quella che considero casa, professionalmente parlando, ringrazio il direttore Petralia per avermi scelto. Ho la fortuna e il piacere di ritornare in questa Azienda. Lo dico con orgoglio perché a me ha dato molto e anch'io ho dato tutto. Qui ho investito sicuramente gli anni più belli della mia vita professionale, con energia e capacità".



UNA BIRRA, UN CAMMINO, UNA SCOPERTA

CAMPOSTELA
BIRRA ARTIGIANALE



Via Villa S. Rocco, 47
37050 Roverchiara VR
T 338 407 2021 - [f](#) [birrificiocampostela](#)
[✉](#) birrificio.campostela@gmail.com

PAGAMENTI



Gli Italiani lo vogliono digitale

E' fallita la "battaglia del contante" della destra più radicale. E' boom per le transazioni elettroniche

Era una battaglia della destra "anarchica" italiana, quella che guardava storto i vaccini e non voleva il "controllo" del grande fratello digitale sui pagamenti e si opponeva al tetto sul possesso del denaro contante. Le abitudini degli Italiani sono però andate avanti e la "battaglia del contante" è definitivamente perduta.

Nel 2025 le operazioni effettuate con carte di pagamento hanno raggiunto quota 12,3 miliardi, in aumento del 13,5% rispetto ai 10,9 miliardi del 2024, mentre gli importi movimentati sono saliti da 469 a 506,3 miliardi di euro (+8%). Parallela-

mente continua la riduzione del ricorso al contante: le operazioni di approvvigionamento sono scese da 1,1 a 1 miliardo (-5,5%) e gli importi prelevati sono diminuiti da 352,2 a 340 miliardi di euro (-3,5%). Sempre più forte anche la crescita del contactless, che ha raggiunto 8,56 miliardi di operazioni (+25,4%), e dei bonifici istantanei, aumentati del 144,7% in numero e del 150,1% in valore. Sul totale dei pagamenti effettuati presso POS (point of sale) fisici, il contactless rappresenta ormai circa l'88% delle operazioni.

Lo rileva un report del Centro studi di Unimpre-

sa, secondo il quale le carte di debito si confermano il principale strumento di pagamento degli italiani. Continua inoltre l'espansione dei pagamenti online.

Le operazioni a distanza sono salite da 2,4 a 2,7 miliardi (+12,3%), mentre gli importi hanno raggiunto 132,4 miliardi di euro (+11,6%).

I pagamenti effettuati presso i punti vendita fisici restano comunque prevalenti con 9,7 miliardi di operazioni e 372,6 miliardi di euro di controvalore. Sul fronte dei bonifici, il dato più rilevante riguarda quelli istantanei. Le operazioni hanno raggiunto

298,8 milioni, con una crescita del 144,7%, mentre gli importi sono saliti a 241,6 miliardi di euro (+150,1%). Nel complesso, bonifici e disposizioni di incasso hanno totalizzato 4,074 miliardi di operazioni (+6,6%) e quasi 11.895 miliardi di euro movimentati (+3,6%).

Prosegue invece il declino degli assegni, che rappresentano ormai appena lo 0,3% delle operazioni complessive. Nel 2025 sono scesi a 51,5 milioni (-13,6%), mentre gli importi si sono ridotti a 221,6 miliardi di euro (-9,4%).

Anche il contante continua a perdere terreno. I prelievi presso sportelli bancari tradizionali sono diminuiti del 7,2% in numero e del 6,5% in valore, mentre quelli effettuati attraverso ATM (automated teller machine) con carte di debito sono calati del 6,8% come operazioni e del 3,9% come importi. Nel complesso, tra il 2023 e il 2025 le operazioni di approvvigionamento del contante sono diminuite di quasi 97 milioni e gli importi di circa 22 miliardi di euro, confermando una progressiva transizione verso un sistema dei pagamenti sempre più digitale.

Tanto che adesso la Commissione Europa chiede ai cittadini dell'Unione di mantenere una aliquota di denaro contante "perché non si sa mai..." in caso di black out o altre emergenze.



Vicolo Stella 1, Verona | +39 375 913 9800 | info@veroindia.it

NUOVO PALAZZETTO

Damiano, rifà il PalaOlimpia!

Guarda Cantù e la rivoluzione che porterà un progetto così

Palazzo Barbieri ha fissato i termini della ristrutturazione del Palazzetto dello sport, il vecchio Pala Olimpia, oggi nominato Pala Magis: 2,76 milioni di € per le pavimentazioni interne non sportive, l'ammodernamento degli spogliatoi, il rifacimento di tutti i servizi igienici, la sostituzione dei serramenti interni ed esterni — compresi i cupolini perimetrali — la sistemazione del piazzale esterno e l'insonorizzazione interna. Il finanziamento sarà ricercato attraverso contratti di sponsorizzazione di tipo tecnico, della durata massima di dieci anni: lo sponsor si farà carico della progettazione e realizzazione delle opere, ottenendo in cambio l'intitolazione e la brandizzazione della struttura.

In altre parole, il Palazzetto resterà così com'è e si chiamerà pure allo stesso modo — "Magis" — dato che probabilmente la multiutility ha già ricevuto l'ordine dall'amministrazione Tommasi di replicare quanto fatto ancora ai tempi dell'amministrazione Tosi 2, con Fabio Venturi al vertice dell'allora Agsm.

I lavori indicati rappresentano un adeguamento della struttura che mostra tutti i suoi quarant'anni e che oggi è inadeguata per accogliere bene il campio-



I rendering del nuovo palazzetto di Cantù

nato europeo e la massima serie del volley; un campionato importante di basket e che, però, potrebbe fare molto di più. Potrebbe aumentare il numero degli spettacoli sportivi offerti; potrebbe accogliere convention (e a Verona manca oggi una struttura di qualità per una congressistica all'altezza della città: la Gran Guardia è già tanto occupata, ha spazi limitati e parcheggi ancora più ridotti); concerti; eventi fieristici di nicchia dato che le Gallerie Mercatali.

La stessa fruizione dello spettacolo sportivo è quella tradizionale, di quarant'anni fa: paghi il biglietto, ti siedi, se sei un VIP accedi a metà gara alla buvette, applaudi, fischii, ti alzi e te ne vai.

Così non si guadagna

però, l'impianto resterà obsoleto anche dopo il rifacimento dei bagni ma né il volley né il basket potranno fatturare di più e quindi crescere di più. Non ci sono spazi per la ristorazione, né VIP lounge da affittare, non ci sono spazi per un merchandising di qualità, non c'è modo di bloccare il tifoso, fargli fare un giro a comprare qualcosa.

Vengo alla proposta: perché non aggiungere ai 2,76 milioni di Magis per la sponsorizzazione decennale (4 lire, lo vogliamo dire?) un altro bell'assegno della multiutility e poi chiedere ai privati di partecipare al progetto di un nuovo Palazzetto che partendo da un museo delle glorie locali — abbiamo anche una Coppa Europea da mostra-

re... — non fermi i visitatori, giocando la carta della multimedialità (vi ricordate il Museo dell'Opera? Quanto bello era...) e dell'immersività; offra bar veri e ristoranti veri, con vista privilegiata sul campo, shop, strutture esterne per coinvolgere le famiglie?

La gestione del palazzetto potrebbe inoltre essere affidata ad una realtà pubblica veronese come Veronafiore o anche alla Fondazione Arena di Verona: entrambe specializzate nella gestione di questo genere di risorse. Insomma, perché Damiano Tommasi non fa un giro a Cantù — i rendering sono proprio della Cantù Arena in costruzione — e si fa spiegare (ma non ne ha bisogno, queste cose le sa meglio di noi) il progetto Cantù Arena e la rivoluzione che porterà? Oppure fa un giro a Tortona dove è stata creata una struttura analoga, o a Venezia dove Brugnaro sta facendo grandi cose al riguardo?

Il problema non sono i soldi: un club deal, una quota di azionariato privato anche con piccoli investitori... tutto questo si trova se c'è un'idea, un progetto economico-finanziario e la voglia politica. Tre cose, merce rara a Verona, ma perché non ci si prova mai?



SALA LUCCHI

**Piazzale Olimpia, 3
Verona**

2 incontri sulle DIPENDENZE

1° incontro

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 2026

ore 20:15

LE DIPENDENZE NEGLI ADOLESCENTI E NEI GIOVANI

Gian Arnaldo Caleffi, Presidente dell'Associazione
Giuseppe Barbieri, saluti

Prof. Fabio Lugoboni, Servizio di Medicina
delle Dipendenze Azienda Ospedaliera di Verona,
relazione

Manuela Calderara, Associazione Giuseppe Barbieri,
domande e dibattito

Conclusione entro le ore 22:00

**2° Incontro: mercoledì 10 giugno
DIPENDENZA DA VIDEOGAME E DA INTERNET**

Patrocinato da Clubs con Soci dell'Associazione Giuseppe Barbieri



LA RICERCA DI UNIPOL "INSTABILITÀ GLOBALE. EUROPA SOTTO ESAME"

In un contesto internazionale segnato da conflitti, tensioni geopolitiche e pressioni economiche, a Verona prevale la percezione di una sicurezza sempre più fragile e incerta. La nuova ricerca "Instabilità globale. Europa sotto esame", realizzata da Changes Unipol in collaborazione con Ipsos, evidenzia come ci sia una forte indecisione sul ruolo dell'UE nella protezione dei cittadini europei. Infatti, dal sondaggio emerge che 1 cittadino su 2 a Verona, rafforzerebbe il ruolo dell'Unione Europea, con maggiori poteri decisionali in ambiti strategici come economia, difesa e politica estera; dall'altra parte il 37% (rispetto al 27% della media italiana) si dichiara comunque d'accordo con l'assetto attuale, auspicando una maggiore cooperazione economica tra gli Stati membri.

Un 35% vorrebbe, infatti, una maggiore integrazione tra i Paesi europei, al contrario il 30% (contro la media generale del 26%) preferirebbe riportare maggiore controllo a livello nazionale.

Dunque, a Verona, la percezione che l'Unione Europea renda l'Italia più sicura è meno presente che nel resto d'Italia e il 68% dei cittadini ritiene che oggi ci sia molto meno sicurezza rispetto a 5-10 anni fa. La ricerca, infatti, rileva come l'UE



Verona: 6 su 10 non si sentono sicuri

Nell'attuale contesto internazionale solo per il 20% dei veronesi l'appartenenza all'UE aumenta la sicurezza economica

sia percepita dagli scaligeri come un fattore di vulnerabilità più che di sicurezza. Un divario, questo, che si muove soprattutto su tre direttrici: gli approvvigionamenti energetici e di materie prime per cui il 48% (contro il 41% italiano) percepisce l'UE come una vulnerabilità, e solo il 22% come una sicurezza; inoltre solo il 20% considera l'Europa più sicura che vulnerabile sul fronte della protezione da potenziali crisi economico-finanziarie (il 43% la dichiara come fonte di vulnerabilità); e infine, per quanto riguarda la gestione delle crisi sanitarie globali, il

42% contro il 35% della media italiana pensa che l'UE sia un'istituzione più vulnerabile che sicura.

Nell'attuale contesto internazionale, la sicurezza percepita dai cittadini di Verona, evidentemente, è inversamente proporzionale man mano che si allargano i confini: il 54% sente di essere al sicuro in Italia, ma la percentuale scende rispettivamente al 41% e fino al 23% se ci si riferisce all'Europa e al mondo extra-UE. La media di insicurezza percepita, soprattutto quando si parla di Europa, è più alta a Verona che nel resto d'Italia: la media tocca il

57% rispetto al dato nazionale che si ferma al 50%. A Verona, il 69% dei rispondenti al sondaggio ha indicato l'aumento del costo della vita come timore principale, cui segue la possibilità che si intensifichino i flussi migratori a causa dei conflitti in corso (28%, più alto del dato nazionale del 23%); e la generale perdita di valore dei risparmi personali e degli investimenti (28%).

Il capoluogo veneto è in linea con la media italiana sulle priorità considerate primarie per il Paese, in cui emergono decisamente sanità pubblica e stabilità economica. Il 46% dei cittadini ha indicato infatti l'accesso agli ospedali, liste d'attesa e alle cure al primo posto, un risultato costante per tutte le principali città italiane nel sondaggio; a cui segue il sostegno all'economia e al potere d'acquisto dei nuclei famigliari (42%), mentre, al terzo posto si trova il Welfare pubblico con il 28%, superando in questo caso la media italiana che si ferma al 21%. 6 veronesi su 10 indicano nella Protezione Civile e nelle Forze dell'Ordine i principali punti di riferimento in situazioni di crisi, il 46% ha espresso questa fiducia per le autorità locali, una media più alta di quella italiana (41%).

Il 42% dei cittadini a Verona dichiara che si affide-

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona

DARÌ

RISTORANTE & ENOTECA

L'ANALISI DI AUTOscout24

Verona: il 47,5% delle auto è Euro 6

Boom della mobilità green in tutto il Veneto: +404% per le ibride.

Ma oltre 1,2 milioni di veicoli hanno più di 15 anni

Provincia	Totale parco auto circolante (2025)	Autovetture parco auto circolante Euro 0-4 (2025)	% autovetture Euro 0-4 su totale autovetture parco auto circolante (2025)	% autovetture Euro 6 su totale autovetture parco auto circolante (2025)	% autovetture elettriche su totale autovetture parco auto circolante	% autovetture ibride su totale autovetture parco auto circolante
PADOVA	639.720	219.205	34,3%	48,0%	1,1%	9,7%
VENEZIA	497.750	168.560	33,9%	48,0%	0,9%	9,1%
VERONA	654.035	227.912	34,8%	47,5%	0,9%	8,8%
TREVISIO	628.227	225.463	35,9%	45,9%	0,9%	9,2%
BELLUNO	140.916	49.704	35,3%	45,8%	0,5%	8,4%
VICENZA	609.113	225.049	36,9%	44,7%	1,0%	9,6%
ROVIGO	165.380	65.208	39,4%	43,1%	0,5%	6,1%
VENETO	3.335.141	1.181.101	35,4%	46,6%	0,9%	9,1%

Secondo un'analisi del Centro Studi di AutoScout24, nel 2025 in Veneto il parco circolante contava oltre 3,3 milioni di autovetture.

Tra le alimentazioni, la crescita più significativa riguarda le auto ibride: tra il 2020 e il 2025 il numero di vetture ibride circolanti è aumentato del 404,4%, con una quota sul parco auto passata dall'1,9% al 9,1% (superiore alla media nazionale dell'8,7%), cioè +7,2 punti percentuali. Resta invece ancora limitata la diffusione delle vetture elettriche, ferme allo 0,9%. Parallelamente cresce anche il peso delle auto a basse emissioni: le Euro 6 rappresentano oggi il 46,6% del totale, rispetto al 29,5% di cinque anni prima. Si tratta di dati sicuramente positivi, ma la strada per un rinnovo radicale del parco auto esistente è ancora lun-

ga. Nelle strade venete, infatti, circolano ancora oltre 1,18 milioni di vetture con una classe di emissioni Euro 4 o inferiore, il 35,4% del totale, di cui 221.449 sono addirittura Euro 0-1 (6,6%). Inoltre, il 37,3% delle vetture in circolazione ha 15 anni o più, pari a oltre 1,24 milioni di veicoli.

Come intervenire per favorire il rinnovo del parco circolante?

Secondo Sergio Lanfranchi, del Centro Studi di AutoScout24, "Gli incentivi oggi disponibili non sono ancora sufficienti ad accelerare il rinnovo del parco auto circolante. Sarebbe necessario sostenere maggiormente anche le vetture a basse emissioni, Euro 6, ibride ed elettriche, non solo nuove, ma anche usate.

Il fattore economico resta infatti decisivo nella scelta di cambiare

auto; è proprio su questo fronte che si gioca la partita. Oggi, sul mercato digitale, c'è un'ampia offerta non solo di auto nuove, ma anche di auto usate di nuova generazione. I consumatori possono così acquistare vetture di qualità a prezzi più contenuti in linea con le loro disponibilità finanziarie, contribuendo significativamente al processo di rinnovamento del parco auto circolante."

Qual è la fotografia a livello regionale del parco auto circolante?

Partiamo dalle ibride, pari al 9,1% del totale. La provincia con il tasso più alto di ibride è Padova (9,7%), seguita da Vicenza (9,6%), Treviso (9,2%), Venezia (9,1%) e Verona (8,8%). In fondo alla classifica Belluno (8,4%) e Rovigo (6,1%). L'elettrico è fermo allo 0,9%, con valori che van-

no dallo 0,5% di Belluno all'1,1% di Padova.

E se guardiamo alla classe di emissioni?

Nel 2025 la percentuale più alta di vetture con un più alto impatto ambientale (da Euro 0 a Euro 4) sul totale in circolazione si registra a Rovigo, con il 39,4% sul totale delle auto in circolazione. Seguono Vicenza (36,9%), Treviso (35,9%), Belluno (35,3%), Verona (34,8%), Padova (34,3%) e Venezia (33,9%).

Considerando le vetture con basse o zero emissioni (Euro 6), invece, troviamo in cima alla classifica Padova e Venezia, entrambe con il 48% sul totale delle auto in circolazione. Seguono Verona (47,5%), Treviso (45,9%), Belluno (45,8%), Vicenza (44,7%) e Rovigo (43,1%).



CASA VERONA
Arsenale di Verona – Padiglione 20

INCONTRO

STORIE DI FORMULA UNO

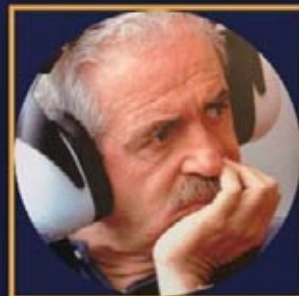
con Pino Allievi e Ezio Zermiani

Storie di uomini e motori, di miti e leggende a ruote scoperte che tagliano il vento e firmano l'asfalto.



PINO ALLIEVI

Firma storica della Formula 1
Gazzetta dello Sport



EZIO ZERMIANI

Voce storica dei Gran Premi
Rai Sport

Conduce Danilo Castellarin - giornalista

Giovedì 4 Giugno
ore 18:30

INGRESSO LIBERO
fino ad esaurimento posti


CASA VERONA

CORSA DEL SOLE 2026

Tre partenze per la solidarietà

Sabato 20 giugno si partirà da Castel d'Azzano, Povegliano e Villafranca

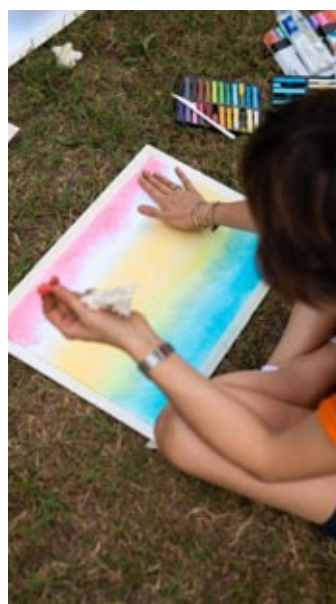
La Corsa del Sole si allarga e rafforza il legame con il territorio. Sabato 20 giugno l'iniziativa solidale torna per la quarta edizione con una formula rinnovata. Per la prima volta le partenze saranno tre, da Castel d'Azzano, Povegliano Veronese e Villafranca di Verona, con quattro tracciati di diversa lunghezza e arrivo comune al Parco delle Sorgenti. Si ampliano i percorsi ma la finalità resta la stessa: sostenere, attraverso l'intero ricavato della manifestazione, i progetti di supporto psicologico della Fondazione Tra Terra e Cielo_Insieme rivolti ai genitori che hanno perso un figlio.

Organizzata dalla Fondazione, con il supporto tecnico di Vrm Team Asd, La Corsa del Sole resta una manifestazione non competitiva, aperta a podisti, camminatori, runner, praticanti di nordic walking, famiglie, bambini e amici a quattro zampe. Le partenze saranno distribuite in due orari per permettere a tutti di arrivare al Parco delle Sorgenti in tempo per proseguire la serata all'interno di AzzanoLive, la festa estiva di Castel d'Azzano che unisce musica, cucina, convivialità e solidarietà.

Da Villafranca di Verona lo start sarà alle 18:00 dal Castello Scaligero, con un



La Corsa del Sole 2026 si allarga



tracciato unico di 10,5 chilometri. Da Povegliano Veronese si partirà alle 18:30 dal centro sociale Associazione ANTEAS La Madonnina, lungo un percorso di 6,5 chilometri. A Castel d'Azzano, sempre alle 18.30, si partirà dal Parco delle Sorgenti, con due percorsi tra cui scegliere, di 5 o 7,5 chilometri. Sarà inoltre disponibile

un servizio navetta per il rientro.

Il legame con la Fondazione Tra Terra e Cielo_Insieme dà alla manifestazione il suo valore più profondo. Con il ricavato delle precedenti edizioni, la Fondazione ha potuto sostenere gruppi di ascolto guidati da professionisti e percorsi di accompagnamento al lutto, diventando oggi un punto di riferimento per centinaia di genitori in tutta Italia e ampliando progressivamente il proprio intervento.

L'iniziativa si conferma gemellata con la Corsa in Rosa di Mozzecane (in programma l'11 ottobre 2026), realtà affine per spirito e valori, e gode del patrocinio del Comune di Castel d'Azzano, del Comune di Villafranca di Verona, del Comune di Povegliano Veronese e

della Provincia di Verona, oltre al contributo di numerose realtà locali.

La quota di partecipazione (12 euro) comprende pacco gara con T-shirt fino a 1200 iscritti. Iscrizioni online aperte su EventBrite. Ci si può iscrivere anche di persona al Veronamarathon Hub in Circonvallazione Maroncelli 7e – Verona; a Cose Buone, in via Scuderlando, 42 – Castel d'Azzano; allo IAT Villafranca (Castello Scaligero); all'Edicola-cartoleria Tabacchi L'albero di carta, via Belvedere, 8 – Povegliano Veronese. Le iscrizioni online chiuderanno il 19 giugno; sarà poi possibile iscriversi le sere del 18 e 19 giugno ad Azzano live allo stand de La Corsa del Sole e il giorno della gara nei tre punti di partenza dalle 16.

GIORNATA NAZIONALE DELLO SPORT 2026

Veneto protagonista tra piazze e giovani

L'appuntamento è fissato nel fine settimana del 6 e 7 giugno, con un ricco programma di eventi



La prima domenica di giugno torna la Giornata Nazionale dello Sport (GNS), istituita con D.C.M. nel 2023, che anche quest'anno animerà le principali piazze italiane.

Per il 2026 l'appuntamento è fissato nel fine settimana del 6 e 7 giugno, con un ricco programma di eventi diffusi su tutto il territorio. In Veneto, il CONI regionale ha predisposto un calendario che individua per ogni provincia una località designata come sede ufficiale della manifestazione.

Qui, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, le ASD e le società sportive locali daranno vita a dimostrazioni, attività e momenti di coinvolgimento aperti al pubblico, con l'obiettivo di promuovere lo sport e raccontare da vicino il lavoro quotidiano svolto per l'avviamento dei giovani. La GNS rappresenta anche il momento conclusivo della stagione dei Centri CONI, progetto che coinvolge circa

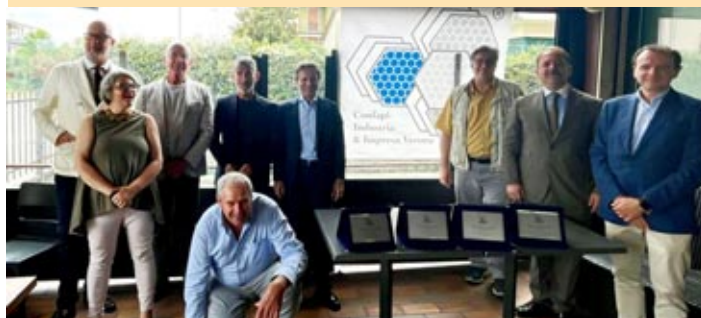
200 associazioni sportive venete impegnate in percorsi di formazione sportiva basati su metodologie tecnico-didattiche innovative.

Durante le manifestazioni saranno consegnate le targhe identificative, i kit didattici e contributi destinati all'acquisto di materiale sportivo, alla presenza delle autorità civili e sportive. Padova avrà un ruolo centrale come sede regionale dell'evento, mentre a Treviso-Montebelluna è attesa la partecipazione dell'Assessore allo Sport della Regione Veneto, Paola Roma.

Presente anche il Presidente del CONI Veneto, Dino Ponchio, che farà tappa inoltre nelle sedi di Venezia-Fiesso d'Artico e Verona-Castelnuovo del Garda. Una fine settimana all'insegna dello sport, della partecipazione e della valorizzazione del territorio, con un messaggio chiaro: lo sport come strumento educativo, sociale e di crescita per le nuove generazioni.

CONFAPI

Premiati i quattro fondatori



La cerimonia di premiazione



Si è tenuta ieri, nella cornice del Cavallino d'Oro in Via Palazzina a Verona, in occasione del decennale di Confapi Verona la premiazione dei quattro fondatori che ad oggi sono ancora ed ininterrottamente associati: la targa in segno di gratitudine e fedeltà associativa è andata agli imprenditori Antonio Celadon, Ermano Gobbi, Simone Testi ed al Presidente Manfredi Ravetto.

L'evento, conclusosi con un brindisi celebrativo ed un momento conviviale, ha visto la gradita partecipazione di rappresentanti di altre territoriali limitrofe, particolarmente del presidente di Confapi Brescia Pierluigi Cordua e del past-president di Confapi Padova dott. Carlo Valerio, ed ha ospitato anche un saluto istituzionale da remoto del Luigi Pino, vicepresidente nazionale di Confapi.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE